

## ■ VACCINAZIONI

### Prevenzione vaccinale della nevralgia post-erpetica

La nevralgia post-erpetica (PHN) è una frequente complicanza dell'infezione da herpes zoster (HZ) e la sintomatologia dolorosa è di particolare intensità e durata oltre ad essere resistente alle comuni terapie antalgiche. Per questo motivo è determinante il ruolo della prevenzione ed è importante informare la popolazione circa il maggior rischio che si corre oltre i 60 anni, periodo in cui aumenta anche la frequenza e la gravità delle complicanze, di contrarre l'herpes zoster e contemporaneamente far sapere che con la vaccinazione è possibile ridurre la possibilità di contrarre la malattia.

L'alleanza tra sanità pubblica e Asl potrebbe avere un'importanza cruciale per veicolare l'informazione e per il ruolo svolto dai medici di medicina generale, che sono i principali o comunque i primi referenti dei pazienti anziani e dei soggetti più a rischio: difatti spesso il medico di famiglia è tra i primi a diagnosticare una nevralgia post-erpetica.

"Il contributo del medico di medicina generale rispetto alla vaccinazione contro herpes zoster è fondamentale - spiega **Tommasa Maio**,

medico di medicina generale, Responsabile Area Vaccini FIMMG, dal momento che è in grado di individuare più facilmente i soggetti a rischio e può fare un'azione di avvicinamento e consapevolezza laddove sussista una resistenza dei pazienti verso la vaccinazione, oltre che di educazione, dando loro le informazioni necessarie sul vaccino. Il medico di famiglia è quello che più frequentemente è a contatto con i cittadini per diverse motivazioni, c'è un contatto prolungato nel tempo e una relazione molto diretta. Tutto ciò permette di instaurare un rapporto di grande fiducia, di fare prevenzione, counselling e dare motivazione. Senza considerare che la presenza dei Mmg sul territorio è assolutamente capillare. È chiaro, detto ciò, che l'elemento organizzativo potrà fare veramente la differenza, per questa come per altre vaccinazioni".

#### ► Vaccino anti-herpes zoster

Il vaccino contro l'herpes zoster è indicato per i soggetti di età pari o superiore a 50 anni e approvato in 60 Paesi in tutto il mondo; viene somministrato in un'unica dose

per via sc o im. In Italia è inserito nei LEA e nel nuovo Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale 2017-2019 viene raccomandata la vaccinazione dei 65enni. Ad oggi la situazione delle Regioni è a "macchia di leopardo" con Liguria e Puglia con offerta attiva e gratuita alla coorte dei 65enni, Calabria e Sicilia ai 65enni e 70enni, in altre Regioni offerta di gratuità ma su richiesta. Solo in alcune Regioni è attivo il coinvolgimento dei Mmg.

L'efficacia del vaccino è stata dimostrata in diversi studi. In un trial condotto su 38.546 soggetti con età >60 anni senza precedente storia di HZ il vaccino ha ridotto del 51% il rischio di sviluppare la malattia virale e del 67% i casi di PHN rispetto al placebo (*NEJM 2005; 352: 227184*). In un altro studio (soggetti con età tra 50 e 59 anni) il vaccino ha ridotto del 70% il rischio di sviluppare herpes zoster rispetto al placebo (*Clinical Infectious Diseases 2012; 54: 922-8*). Uno studio a lungo termine (8 anni di distanza dalla vaccinazione) ha permesso di confermare che l'efficacia del vaccino nella prevenzione della nevralgia post-erpetica si mantiene stabile.



Attraverso il presente QR-Code è possibile visualizzare con tablet/smartphone il commento di Tommasa Maio